



Naviglio Piccolo

Giovedì 23 ottobre 2008 - ore 21.00

Concerto di canto

Silvana Toscano - soprano

Diego Crovetti - pianoforte

leggono Lia Colonnello e Liliana Maino

Robert Schumann

Frauenliebe und leben

testi di Albert von Chamisso

1. Seit ich gesehen
2. Er, der herrlichste von allen
3. Ich kann's nicht fassen, nicht glauben
4. Du ring an meinem finger
5. Helft mir, ihr Schwestern
6. Süßer Freund
7. An meinem Herzen, an meiner Brust
8. Nun hast du mir den ersten Schmerz getan

Viale Monza 140 I Piano - (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita

Quota associativa a Naviglio Piccolo € 15,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO

Si ringrazia:

Naviglio Piccolo



Provincia
di Milano

Robert Alexander Schumann nasce il giorno 8 giugno 1810 nella città di Zwickau, in Germania.

Pur avendo avuto una vita breve, è considerato da molti come il compositore più rappresentativo della musica Romantica, e protagonista di un'importante generazione di artisti che comprende maestri come Chopin, Liszt, Wagner e Mendelssohn.

Robert Schumann si accosta giovanissimo alla poesia, alla letteratura e alla musica: figlio di un editore trova in questo ambiente i primi interessi soprattutto nelle letture di E.T.A. Hoffmann. Vive la tragedia del suicidio della sorella; dopo la morte del padre conclude gli studi liceali nel 1828 e si trasferisce a Lipsia. Frequenta, senza portarli a termine, gli studi in giurisprudenza nelle Università di Lipsia e Heidelberg. Nel frattempo studia pianoforte sotto la guida di Friedrich Wieck, padre della sua futura sposa.

Sfortunato, un incidente gli provoca la paralisi di alcune dita della mano destra; Schumann è costretto ad interrompere la brillante carriera di virtuoso musicista: si dedicherà alla composizione.

Nel 1834, appena ventenne, fonda la rivista "Neue Zeitschrift fuer Musik" per la quale scrive numerosissimi articoli in veste di critico. La rivista farà la fortuna del giovane Brahms che diverrà assiduo frequentatore ed amico della famiglia di Schumann. Inizia la sua storia sentimentale con Clara Wieck: ostacolato per lungo tempo dal padre di lei, il rapporto si risolve positivamente con il matrimonio, nel 1840.

Nel 1843 diviene insegnante di pianoforte al Conservatorio di Lipsia: dopo poco tempo abbandona l'incarico per spostarsi prima a Dresda e poi a Duesseldorf, per lavorare come direttore d'orchestra.

Nel 1847 fonda a Dresda il Chorgesangverein (Associazione di canto corale).

Nel 1850 diventa direttore di musica e dei concerti sinfonici della città di Düsseldorf carica che dovrà lasciare nel 1853 per i primi segni di squilibrio mentale.

Soggetto a disturbi nervosi che con il passar del tempo vanno sempre più aggravandosi, nel 1854 Robert Schumann tenta il suicidio gettandosi nel Reno. Il fatto gli comporta il ricovero nella clinica di salute mentale di Enderich, vicino Bonn; qui trascorre i suoi ultimi anni, assistito dalla moglie e dagli amici Brahms e Joseph Joachim. Morirà il 29 luglio 1856.

Schumann compose un'opera, 4 Sinfonie, diverse ouvertures per orchestra, concerti per pianoforte, per violino, per violoncello, pezzi corali, pianistici e liederistici.

Coltissimo, profondamente legato alla poesia e alle concezioni filosofiche del suo tempo, Schumann subordinò spesso la sua ispirazione musicale a un movente letterario. Propugnatore dell'ideale romantico della perfetta corrispondenza tra forma e intuizione fantastica, diede il meglio di sé negli innumerevoli brevi pezzi pianistici ("Carnaval", 1835; "Kinderszenen", 1838; "Kreisleriana", 1838; "Novellette", 1838) e negli oltre 250 Lieder, tra cui primeggiano i cicli dal titolo "Amore e vita di donna" (1840, testi di A. von Chamisso) e "Amor di poeta" (1840, testi di H. Heine).

Naviglio Piccolo



Provincia
di Milano

Albert (Adalbert) **von Chamisso** (Boncourt, Champagne, 1781 - Berlino 1838).

Poeta tedesco, di origine francese (il suo vero nome era **Louis-Charles-Adélaïde de Chamisso de Boncourt**), fu una delle figure più importanti del gruppo berlinese del romanticismo tedesco e dell'ambiente letterario formatosi attorno a Madame de Staël. Nella sua opera le audacie stilistiche dei primi romantici vanno calmandosi in un gusto più equilibrato e in un tono più dimesso, attento ad un realismo misurato che risolve in sé anche il meraviglioso della fiaba. La sua attività di poeta comincia con un poemetto drammatico, *Faust* (1803), e con *Adalberts Fabel* (La favola di Adalberto), fiaba in prosa d'intonazione allegorica, cui seguono un dramma in versi incompiuto, *Fortunati Glücksaekkel und Wunschütlein* (Il borsellino ed il cappello fatati di Fortunato, post. 1895), numerosi *Lieder* raccolti in *Gedichte* (Poesie, 1831), tuttora vivi per la loro musicale grazia e la squisita perfezione formale. Notevoli sono soprattutto il ciclo *Frauenliebe und -leben* (Amore e vita di donna, 1831) musicato da R.Schumann e le *Deutsche Volkssagen* (Leggende popolari tedesche) ricche di un umorismo garbato ed aggraziato. L'opera più famosa è però *Peter Schlemihls wundersame Geschichte* (1814, Storia meravigliosa di Peter Schlemihls), il racconto dell'uomo che vendette al diavolo la propria ombra, in cui Chamisso raggiunge un perfetto equilibrio tra il meraviglioso della vicenda e lo stile puntuale, e realizza liricamente l'eterno dramma fra purità ed impurità, piacere e dovere, colpa e desiderio d'innocenza, che è il termine poetico del mito di Peter Schlemihl e della sua ombra perduta. Come naturalista, Chamisso compì il viaggio nel Pacifico e nello Stretto di Bering (1815) organizzato da O. von Kotzebue e ne raccolse le osservazioni nell'importante *Reise um die Welt* (1836; Viaggio intorno al mondo).



Frauenliebe und leben Amore e vita di donna

testi di Albert von Chamisso

1. Seit ich gesehen

Seit ich ihn gesehen, glaub' ich blind zu sein;
Wo ich hin nur blicke, seh' ich ihn allein;
Wie im wachen Traume schwebt sein Bild mir vor,

Taucht aus tiefstem Dunkel heller, heller nur empor.
Sonst ist licht und farblos alles um mich her,
Nach der Schwestern Spiele nicht Begehr' ich mehr,
Möchte lieber weinen, still im Kämmerlein;
Seit ich ihn gesehen, glaub' ich blind zu sein.

2. Er, der herrlichste von allen

Er, der herrlichste von allen,
Wie so milde, wie so gut!
Holde Lippen, klares Auge,
Heller Sinn und fester Mut.
So wie dort in blauer Tiefe,
Hell und herrlich jener Stern,
Also Er an meinem Himmel,
Hell und herrlich, hehr und fern.
Wandle, wandle deine Bahnen,
Nur betrachten deinen Schein,
Nur in Demut ihn betrachten,
Selig und nur traurig sein!
Höre nicht mein stilles Beten,
Deinem Glücke nur geweiht;
Darfst mich, nied're Magd, nicht kennen,
Hoher Stern der Herrlichkeit!
Nur die Wüdigste von allen
Darf beglücken deine Wahl,
Und ich will die Hohe segnen
Viele tausend Mal.
Will mich freuen dann und weinen,
Selig, selig bin ich dann,
Sollte mir das Herz auch brechen,
Brich, o Herz, was liegt daran?
Er, der herrlichste von allen,
Wie so milde, wie so gut!
Holde Lippen, klares Auge,
Heller Sinn und fester Mut.
Wie so milde, wie so gut!

1. Dacché l'ho visto

Dacché l'ho visto, credo d'essere cieca,
Dovunque guardo, vedo solo lui;
Come in un sogno ad occhi aperti, la sua immagine si
libra accanto a me,
Emerge dalle oscurità più buie, chiara, e ancor più chiara
Ogni altra cosa a me intorno è vuota e scolorata
Non cerco più i giochi delle sorelle,
Nella mia cameretta piuttosto vorrei stare a piangere;
Dacché l'ho visto, credo d'essere cieca.

2. Lui, il più meraviglioso di tutti

Egli, il più meraviglioso di tutti,
Come è dolce, come è buono!
Labbra gentili, occhi chiari,
Mente acuta e fiero coraggio.
Come laggiù nel profondo più azzurro,
Quella stella brilla e riluce,
Così lui nel mio cielo,
Chiaro e lucente, sublime e lontano.
Vaga, vaga per la tua via,
Solo per guardare la tua luce,
Solo per guardarti umilmente,
Solo per essere felice e triste!
Non ascoltare la mia silente preghiera,
Offerta solo per la tua felicità;
Non devi conoscermi, umile fanciulla,
Nobile stella di gloria!
Solo la più degna di tutte,
Possa la tua scelta far felice,
Ed io benedirò la nobile,
Molte migliaia di volte.
Allora io gioirò e piangerò,
Felice, felice allora sarò,
Anche se il mio cuore dovesse rompersi,
Rompiti, oh cuore, che resta poi?
Egli, il più meraviglioso di tutti,
Come è dolce, come è buono!
Labbra gentili, occhi chiari,
Mente acuta e fiero coraggio.
Come è dolce, come è buono!

Naviglio Piccolo



Provincia
di Milano

3. Ich kann's nicht fassen, nicht glauben

Ich kann's nicht fassen, nicht glauben,
Es hat ein Traum mich berückt;
Wie hätt' er doch unter allen
Mich Arme erhölt und beglückt?
Mir war's er habe gesprochen:
"Ich bin auf ewig dein."
Mir war's, ich träume noch immer,
Es kann ja nimmer so sein.
O lass im traume mich sterben,
gewieget in seiner Brust,
Den seligen Tod mich schlürfen
In tränen unendlicher Lust.

4. Du ring an meinem finger

Du Ring an meinem Finger,
Mein goldenes Ringelein,
Ich drücke dich fromm an die Lippen,
An das Herze mein.
Ich hatt' ihn ausgeträumet,
Der Kindheit friedlich schönen Traum,
Ich fand allein mich, verloren
Im öden unendlichen Raum.
Du Ring an meinem Finger,
Da hast du mich erst belehrt,
Hast meinem Blick erschlossen
Des Lebens unendlichen, tiefen Wert.
Ich will ihm dienen, ihm leben,
Ihm angehören ganz,
Hin selber mich geben und finden
Verklärt mich, in seinen Glanz.

5. Helft mir, ihr Schwestern

Helft mir, ihr Schwestern, freundlich mich schmücken,
Dient der Glücklichen heute, mir.
Windet geschäftig mir um die Stirne
Noch der blühenden Myrte Zier,
Als ich befriedigt, freudigen Herzens,
Sonst dem Geliebten im Arme lag,
Immer noch rief er, Sehnsucht im Herzen,
Ungeduldig den heutigen Tag.
Helft mir, ihr Schwestern, helft mir
Verscheuchen eine törichte Bangigkeit;
Dass ich mit klarem Aug' ihn empfangen,
Ihn, die Quelle der Freudigkeit.
Bist, mein Geliebter, du mir erschienen,
Gibst du mir, Sonne, deinen Schein?
Lass mich in Andacht, lass mich in Demut,
Streuet ihm, Schwestern, streuet ihm Blumen,
Bringet ihm knospende Rosen dar.
Aber euch, Schwestern, grüss ich mit Wehmut,
Freudig scheidend aus eurer Schar.

3. Non posso comprendere, né credere

Non posso comprendere, né credere,
Un sogno mi ha stregato;
Come ha potuto mai fra tutte
me poverina scegliere e fare felice?
Mi sembra, egli ha detto:
"Io sono per sempre tuo."
Mi sembra, sto ancora sognando,
Non può essere così.
Oh, lasciatemi morire nel sogno,
cullata nel suo petto.
La dolce morte io beva,
in lacrime di gioia infinita.

3. Tu anello al mio dito

Tu anello al mio dito,
Mio piccolo anello dorato,
Ti premo religiosamente sulle labbra,
ed al mio cuore.
Il mio sogno è concluso,
Il mio fanciullesco, dolce bel sogno.
Mi trovo sole, sperduta,
Nello spazio vuoto e senza fine.
Tu anello al mio dito,
Mi hai ora insegnato,
Mi hai aperto gli occhi,
All'infinito, profondo valore della vita.
Lo servirò, per lui vivrò,
Tutta gli apparterrò,
Me stessa darò e troverò tutta in lui,
Trasfigurata, nel suo splendore.

5. Aiutatemi, voi sorelle

Aiutatemi, voi sorelle, dolcemente ornatevi,
oggi servite me, la fortunata.
Avvolgetemi la fronte per bene
Con l'ornamento azzurro del mirto fiorito,
Quando io, appagata e col cuore felice,
stavo tra le braccia del mio amato,
egli sempre mi stringeva, gioia nel cuore,
impaziente fino a questo stesso giorno.
Aiutatemi, care sorelle, aiutatemi,
Ad allontanare una sciocca ansietà;
Che io lo ricevo con occhi brillanti,
lui, la fonte della felicità.
Sei, mio amato, a me apparso,
Mi dai, o sole, il tuo fulgore?
Lasciatemi in devozione, in umiltà,
Spargete per lui, sorelle, spargete fiori,
Portategli rose in boccio.
Ma voi, sorelle, saluto con malinconia,
mentre nella felicità mi allontanano dal vostro gruppo.

Naviglio Piccola



Provincia
di Milano

6. Süsser Freund

Süsser freund, du blickest mich verwundert an,
Kannst es nicht begreifen, wie ich weinen kann;
Lass der feuchten Perlen ungewohnte Zier
Freudig hell erzittern in dem Auge mir.
Wie so bang mein Busen, wie so wonnevoll!
Wüsst' ich nur mit Worten, wie ich's sagen soll;
Komm und birg dein Antlitz hier an meiner Brust,
Will ins Ohr dir flüstern alle meine Lust.
Weisst du nun die Tränen, die ich weinen kann,
Sollst du nicht sie sehen, du geliebter, geliebter Mann?
Bleib' an meinem Herz, fühle dessen Schlag,
Dass ich fest und fester nur dich drücken mag.
Hier an meinem Bette hat die Wiege Raum,
Wo sie still verberge meinen holden Traum;
Kommen wird der Morgen, wo der Traum erwacht,
Und daraus dein Bildnis mir entgegen lacht,
Dein Bildnis!

7. An meinem Herzen, an meiner Brust

An meinem Herzen, an meiner Brust,
Du meine Wonne, du meine Lust!
Das Glück ist die Liebe, die Lieb' ist das Glück,
Ich hab's gesagt nehm's nicht zurück.
Hab' überschwenglich mich geschätzt,
Bin übergücklich aber jetzt.
Nur die da säugt, nur die da liebt
Das Kind, dem sie die Nahrung gibt:
Nur eine Mutter weiss allein,
Was lieben heisst und glücklich sein.
O wie bedaur' ich doch den Mann,
Der Mutterglück nicht fühlen kann!
Du lieber, lieber Engel, du,
Du schauest mich an und lächelst dazu.

8. Nun hast du mir den ersten Schmerz getan

Nun hast du mir den ersten Schmerz getan,
Der aber traf.
Du schläfst, du harter, unbarmherz'ger Mann,
Den Todesschlaf.
Es blicket die Verlass'ne vor sich hin,
Die Welt ist leer, ist leer.
Geliebet hab' ich und gelebt,
Ich bin nicht lebend mehr.
Ich zich' mich in mein Inn'res still zurück,
Der Schleier fällt,
Da hab' ich dich und mein verlor'nes Glück,
Du meine Welt!

6. Dolce amico

Dolce amico, mi guardi stupito,
non si capisce, perché posso piangere.
Lascia che l'insolito ornamento delle umide perle,
giochino in allegra chiarezza nei miei occhi.
Come il mio petto è tremante, come è pieno di gioia.
Mi mancano le parole per potertelo dire;
Vieni a nascondere il tuo viso sul mio petto,
Ti sussurrerò all'orecchio tutto il mio desiderio,
Così ora saprai delle lacrime, che posso spargere.
Non le devi vedere, tu amato, amato uomo?
Stai vicino al mio cuore, sentine i battiti,
Che ti tengano sempre più vicino a me.
Qui accanto al mio letto ha posto la culla,
Che in silenzio terrà il mio dolce sogno;
Verrà il giorno, quando il sogno si sveglierà
E da lì la tua immagine mi sorriderà,
La tua immagine!

7. Sul mio cuore, sul mio petto

Sul mio cuore, sul mio petto,
Tu mia delizia, tu mia gioia!
La felicità è l'amore, l'amore è la felicità,
Io l'ho detto e non lo ritiro.
Mi credevo fortunata,
Ma ora sono ancor più che felice.
Solo chi allatta, solo chi ama
Il bimbo a cui dà nutrimento:
Solo una madre sa,
Cosa significa amare ed essere felici.
Oh, come compiangio l'uomo,
Che non può sentire la felicità materna!
Tu amato, amato angelo, tu,
Tu mi guardi e mi sorridi.

8. Ora mi hai dato il primo dolore

Ora mi hai dato il primo dolore,
Che davvero fa male.
Tu dormi, tu duro, crudele uomo,
Il sonno della morte.
L'abbandonata fissa nel nulla.
Il mondo è vuoto, è vuoto.
Io ho amato e vissuto,
Ed ora non vivo più.
Mi richiudo silenziosamente in me stessa,
Il velo è caduto,
Ed ho te e la mia felicità perduta,
Tu mio mondo!

Naviglio Piccolo



Provincia
di Milano

Gli Interpreti

Silvana Toscano.

Soprano, ha iniziato a cantare in precocissima età (10 anni), esibendosi in teatro ed alla RAI; successivamente ha completato gli studi musicali di canto diplomandosi presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma e laureandosi in giurisprudenza nella stessa città. Ha poi proseguito il perfezionamento lirico a Milano sotto la guida di Gina Cigna. Ha seguito il corso di interpretazione scenico-lirico di R. Ariè presso il Teatro Litta di Milano. Tra i soci fondatori dell'Associazione Amici di Puccini e della Musica, ha partecipato al progetto culturale di diffusione della musica lirica in collaborazione con l'Associazione Laureati Università Bocconi, prestando la sua voce alle più significative eroine pucciniane in Bohème, Tosca, Gianni Schicchi, Manon etc. La versatilità vocale del suo registro canoro le consente di spaziare dalla Semiramide rossiniana alla Manon Lescaut di Massenet, alla Violetta della Traviata di G. Verdi, ad Anna ne "I sette peccati capitali" di K. Weill. A Milano è promotrice di iniziative culturali per la valorizzazione del "belcanto" italiano. Da ultimo, un'edizione multi-mediale della "Francesca da Rimini" di R. Zandonai la vede quale Francesca in varie città e piazze d'Italia.

Naviglio Piccolo



Provincia
di Milano

Diego Crovetti.

Diego Crovetti, pianista e direttore d'orchestra e' nato a Milano. Dopo gli studi di pianoforte a Monaco di Baviera (Germania), e di Musicologia e Letteratura all'"Universita' Statale" di Milano, si e' specializzato nel campo dell'opera e della direzione d'orchestra. Come pianista, ha accompagnato numerosi concerti e spettacoli operistici in tutta Italia, Germania, Austria, Francia, Svizzera, Spagna, Jugoslavia, Giappone e Corea, Cina, collaborando con cantanti quali Barbara Frittoli, Katia Ricciarelli, Giuseppe Giacomini, Jose' Cura, Giacomo Aragall. Dal 1997 al 2001 e' stato Maestro collaboratore al Teatro dell'Opera di Graz (Austria), e ospite di vari altri teatri come il Teatro Nazionale di Tokyo, Teatro alla Scala per "West Side Story", Teatro Sociale di Como e collaboratore dell'Orchestra "G. Verdi" di Milano e del suo direttore Maestro R. Chailly. Docente di spartito e di direzione alla "Accademia Donizetti" di Masate (Milano), ha tenuto varie Masterclass in Italia, Giappone, Corea, Cina. Collabora anche coi più importanti concorsi internazionali "ASLICO" di Como, "Tagliavini" di Deutschlandsberg (Austria), "S. Argiris" di Sarzana, "Bellini" di Caltanissetta, "Viotti" di Vercelli. Ha debuttato come direttore d'orchestra con l'Orchestra "Philharmonia Mediterranea" di Cosenza al "Calabria Opera Festival". Fra il 2002 e il 2006 ha diretto numerose tournée di concerti lirico-sinfonici in Svizzera, Austria e Germania, esibendosi fra le altre in importanti sale come la Alte Oper di Frankfurt, la Herkulesaal di Muenchen, la Tonhalle di Zurich, la Glocke di Bremen. Nel 2002 ha debuttato con molto successo con "AIDA" alla Arena di Heidelberg. Sono seguite numerose produzioni operistiche in Italia (Milano), Germania (Frankfurt, Mainz, Bremen, Hannover), Austria(Innsbruck), Belgio, fra cui "AIDA", "NABUCCO", "LA TRAVIATA", "DIE ZAUBERFLOETE", "DIE CZARDASFUERSTIN". Nel 2004 ha diretto "TOSCA" al Teatro dell'Opera di Pusan in Corea alla guida della Seoul Philharmonic Orchestra e nel 2006 ha debuttato negli USA con "Pagliacci" e "LUCIA DI LAMMERMOOR" al Grand Opera Theatre di Wichita, Kansas. Nel 2007, dopo "CARMEN" a Milano e "MACBETH" di Verdi in Spagna (Zaragoza, Toledo e Madrid), ha diretto "AIDA" al prestigioso Festival d'Avenches (Svizzera) e "BARBIERE DI SIVIGLIA" per la stagione estiva del teatro di Latina. Nel Marzo 2008 sarà in Russia per dirigere TOSCA e AIDA al Festival d'Opera di Cheljabinsk.

Viale Monza 140 I Piano - (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita

Quota associativa a Naviglio Piccolo € 15,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO